

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00919869

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela M267

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene insediamento

OGT - Tipologia/altre specifiche area urbana

OGN - Denominazione/titolo Parco archeologico di Paestum

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Campania

LCP - Provincia SA

LCC - Comune Capaccio Paestum

LCI - Indirizzo Via Magna Grecia, 919

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione areale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 14.99505

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.420717

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 14.998741

GECY - Coordinata y

(latitudine Nord)	40.423086
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.001316
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.426401
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.002239
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.426548
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.005028
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.426777
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.011787
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.427055
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.013354
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.425405
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.013568
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.422024
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.013783
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.419247
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.013697
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.419083
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.009749
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.418871
<b>GEC - COORDINATE</b>	

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.007002
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.418642
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.004835
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.418038
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.003784
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.417776
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.002303
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.417646
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	14.996123
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.417858
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	14.99505
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	40.420717
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google Maps
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	Neolitico-Alto medioevo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	L'area archeologica si inserisce in quella parte della fascia costiera della Piana Campana che si trova alle pendici del Vulcano di Somma-Vesuvio
	L'area archeologica di Paestum conserva ancora quasi interamente la cinta muraria ad andamento poligonale che si sviluppa per circa 4,75 km, costituita da una muratura a doppia cortina con un riempimento centrale di terra caratterizzata da grandi blocchi squadri, ed intervallata da 28 torri a pianta quadrata e circolare, quasi tutte in rovina. Quattro principali porte di accesso alla città antica si aprivano nelle mura, insieme ad una serie di aperture secondarie. Della Porta Aurea, posta a nord, rimane ben poco perché semidistrutta dai lavori per la costruzione della Strada Statale 18, che attraversa ancora a metà l'area archeologica, dividendola in due parti. Nella parte ad est della

## DES - Descrizione del bene

statale si trova oggi il Museo Archeologico che conserva la maggior parte dei reperti ritrovati nel parco, tra cui le straordinarie pareti affrescate delle tombe della fase lucana del sito. Ad ovest della SS 18 si trova l'area archeologica, dominata dai tre grandi templi della fase magno-greca, costruiti tra il VI e il V secolo, che si trovano ai lati della grande piazza centrale della città antica, intorno a cui si dispongono i resti dell'edilizia monumentale greco-romana (Ecclesiasterion, Capitolium) e dell'abitato, di cui si conserva soprattutto i resti della fase romana. La Via Sacra, strada lastricata larga 9 m, attraversava l'abitato. I tre grandi templi, tra i meglio conservati dell'età classica, hanno attirato l'attenzione di artisti e viaggiatori a partire dal '700, contribuendo alla riscoperta del sito, che risultava abbandonata dall'età altomedievale. Il più antico dei templi è la cosiddetta Basilica, una delle attestazioni meglio conservate dell'ordine dorico in età arcaica, dedicato ad Era, divinità particolarmente venerata nella città, nonostante il nome originario della colonia magno-greca sia Poseidonia e richiami al culto di quest'altra divinità. Anche il cosiddetto "Tempio di Nettuno", il più grande dei tre edifici sacri che esprime in pieno la maturità raggiunta dall'ordine dorico nel V secolo a.C., era verosimilmente dedicato ad Era. A questa divinità era dedicato anche il cosiddetto "Heraion alla foce del Sele", santuario di età arcaica situato a circa 9 km da Paestum, nel primo luogo in cui fu fondata la colonia prima di sceglierne la sede definitiva. Il cosiddetto "Tempio di Cerere", in realtà dedicato ad Atena, è il più piccolo dei tre templi e si caratterizza per l'utilizzo dell'ordine ionico nella cella interna (naos), mantenendo lo stile dorico nel colonnato esterno

## NSC - Notizie storico-critiche

Le tracce dei primi insediamenti umani nella zona in cui un gruppo di coloni greci provenienti da Sibari fonderanno Poseidonia (che in età romana prenderà il nome di Paestum) risalgono alla preistoria, come dimostra il rinvenimento di reperti e resti insediativi databili dal Paleolitico all'età del Bronzo trovati all'interno dell'area che costituisce oggi il parco archeologico di Paestum. Secondo quanto racconta Strabone Poseidonia sarebbe stata fondata dai sibariti alla fine del VII secolo a.C. per avere uno sbocco commerciale sul Tirreno. Il nome della colonia deriverebbe dal dio Poseidone, che secondo la leggenda aveva protetto il viaggio dei coloni dallo Ionio al Tirreno. Il primo avamposto fu stabilito sul promontorio di Agropoli ma la sede definitiva fu individuata nella valle del Sele. Il nuovo centro conobbe il periodo di suo massimo splendore tra la metà del VI e la metà del V secolo a.C., anche in relazione all'arrivo di una nuova ondata di coloni fuggiti da Sibari dopo la sua distruzione nel 510 a.C. In questo periodo Poseidonia acquisì la forma urbana ancora oggi riconoscibile, con la grande agorà in posizione centrale e i due santuari più importanti ai lati. Al 560 a.C. risale il tempio più antico, comunemente denominato Basilica (probabilmente dedicato a Hera); nel 510 a.C. viene realizzato il cosiddetto Tempio di Cerere (in realtà dedicato ad Atena), il 460 quello di Nettuno (dedicato in realtà a Zeus o ad Apollo). A completamento della monumentalizzazione degli spazi pubblici furono costruiti nell'agorà l'heroon, sacello monumentale dedicato all'eroe fondatore della città, e l'ekklesiasterion, luogo deputato alle pubbliche assemblee. Verso la fine del V sec. a.C. il comando della città passa nelle mani dei Lucani, popolazione indigena dell'entroterra che si diffonde capillarmente nel territorio e sostituisce la vecchia classe dirigente di etnia greca. Poseidonia continua ad avere un ruolo dominante, come testimoniano l'altissima qualità delle sue produzioni artigianali e le tombe dipinte dell'aristocrazia che rappresentano scene

di vita di particolare varietà e ricchezza. L'assetto urbanistico e lo stile di vita della città non cambiano, tranne nella breve parentesi (332-331 a.C.) della conquista di Poseidonia da parte del re dell'Epiro Alessandro il Molosso. Il vero cambiamento è determinato dalla conquista romana: nel 273 a.C. i Romani s'impadroniscono di Poseidonia e vi insediano una colonia latina, cambiando il nome della città in Paestum. Da quel momento l'area entra nell'orbita romana e cambia anche la sua fisionomia urbana, con la realizzazione del Foro nella parte meridionale dell'agorà greca e la costruzione del cosiddetto Tempio della Pace (probabilmente un Capitolium), e di altri edifici pubblici, il Comizio, il santuario della Fortuna Virile, la Curia, il Macellum, l'anfiteatro, le terme. L'edilizia residenziale vede il crescere di abitazioni di lusso. Paestum in età romana perde progressivamente la sua importanza, anche perché si trova al di fuori delle grandi vie di comunicazione, diventando un piccolo centro. In età altomedievale è ancora in vita, come prova la trasformazione del Tempio di Cerere in chiesa cristiana. Fu abbandonata nell'VIII secolo, quando gli abitanti si rifugiarono nell'interno per sottrarsi alle incursioni saracene e all'impaludamento, che aveva reso insalubre l'area costiera. Il sito, caduto in abbandono, fu riscoperto nel Settecento e sottoposto a indagini sistematiche solo a partire dal XX secolo. Dal 1998 il sito archeologico di Paestum è patrimonio dell'UNESCO

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	area
<b>MISU - Unità di misura</b>	ha
<b>MISM - Valore</b>	120
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà Stato
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	sì

## DO - DOCUMENTAZIONE

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1673543790291
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Parco archeologico di Paestum e Velia
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://museopaestum.cultura.gov.it/">https://museopaestum.cultura.gov.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	PANORAMICA-DEL-PARCO-CON-I-TRE-TEMPLI-150x150.jpg

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1673544210438
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Tempio di Nettuno
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Parco archeologico di Paestum e Velia
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://museopaestum.cultura.gov.it">https://museopaestum.cultura.gov.it</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	TEMPIO-DI-NETTUNO-150x150.jpg

<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1673544321758
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Parco archeologico di Paestum e Velia
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://museopaestum.cultura.gov.it/">https://museopaestum.cultura.gov.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	paestum 1.png
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1673544431271
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Museo Archeologico di Paestum, lastre dipinte della tomba del Tuffatore
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Parco archeologico di Paestum e Velia
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://museopaestum.cultura.gov.it/">https://museopaestum.cultura.gov.it/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	SALA-MARIO-NAPOLI-CHE-OSPITA-LA-TOMBA-DEL-TUFFATORE-RISTRUTARATA-NEL-20172018-150x150.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="https://museopaestum.cultura.gov.it/">https://museopaestum.cultura.gov.it/</a>
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="https://www.beniculturali.it/ente/parco-archeologico-di-paestum-e-velia">https://www.beniculturali.it/ente/parco-archeologico-di-paestum-e-velia</a>
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	AA. VV., Paestum, città e territorio nelle colonie greche d'Occidente, 1, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, Napoli 1987
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	E. Greco, Paestum, Roma, Vision, 1985.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Poseidonia, in Bibliografia Topografia della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, vol. XIV, Pisa - Roma - Napoli 1996, pp. 301-395
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	E. Greco, Paestum: scavi, studi, ricerche: bilancio di un decennio (1988-1998), a cura di F. Longo, Paestum, Pandemos, 2000
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Gabriel Zuchtriegel, Paestum. I luoghi dell'archeologia, 2022
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Ceci, Lucia
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2022
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1